Martedì 1 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 285

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni
di

ABBONAMENTO

per il 1904

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.

Un ricco elegante e solido portafoglio

in cuoio fino e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta **E. Vitturi** di Milano.

II.

L'Almanacco "Leggetemi!,,

edizione di lusso

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espresso per gli abbonati del *Friuli*.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi
di eccezionale valore

I.

Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson — originale americana — *la prima marca del mondo*. — Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina **T. De Luca**).

— Prezzo L. 275.

II.

Orologio-remontoir d'oro a tre casse

— per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria **Italico Renzoni** in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) — del valore di **L. 100**.

III.

Busto moderno in terracotta

— già ammiratissimo all' Esposizione — del premiato Stabilimento **C. Burghart** di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

IV.

Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone — acquistato presso la notissima Ditta **Masoni** Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V.

Il ritratto della Regina Elena

— grandiosa oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta **Marco Bardusco**, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI,,

del *Valentinis* (Ed. *Tosolini*) per soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale
dell'Esposizione
per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il

GAZZETTINO COMMERCIALE

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese — **per sole L. 2.50**.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

Italia e Slavia

secondo il pensiero di P. Villari

Nella Dalmazia

(V. *Friuli* del 28).

Gli Slavi, sebbene in numero di gran lunga preponderante, sono in Dalmazia un'amalgama di popolazioni diverse, e senza negare la coltura di alcuni un'altra parte di essi sono certo tutt'altro che progrediti in civiltà, sono assai difficili a civilizzare davvero. Nè vanno d'accordo fra di loro, come fu recentemente provato a Zagabria dai sanguinosi conflitti scoppiati di nuovo fra Croati e Serbi. Sebbene essi, uniti dall'odio contro gl'Italiani, votarono, nelle elezioni amministrative e politiche, per qualche tempo insieme, restaron pur sempre divisi dalla religione e dalle loro diverse aspirazioni politiche. I Croati sono cattolici ed i Serbi nella loro gran maggioranza, ortodossi, il che non è poca cosa, se si pensa specialmente che la campagna contro gl'Italiani è diretta dal clero. I Serbi sono poi attirati dalla Serbia e dal Montenegro; e i Croati, che aspirano a formare la grande Croazia, parte sono sotto l'influenza germanica, parte sotto la russa. Nè l'azione dell'Austria, che dovrebbe dirigere il movimento comune, può essere uniforme e costante. Composta come essa è di elementi così diversi, ora promuove con energia gli Slavi, ed ora i Tedeschi, che sono fra loro nemici. E ciò senza parlare degli Ungheresi, anch'essi fieramente avversi ai Croati.

Tutto questo ha fatto sì che nella loro molteplice varietà, sottoposti a così diverse influenze, gli Slavi continuarono per secoli ad unirsi e dividersi continuamente, senza mai riuscire a trovare quella unità ideale di sentimenti e di coltura, che è necessaria a costituire una nazione. Occorrerebbe a questo fine una vera e propria letteratura nazionale, che ancora non si è formata, nè si può facilmente formare senza l'aiuto di un'altra coltura, di un'altra letteratura, aiuto quale noi stessi avemmo in passato dal latino. E secondo l'opinione dei più autorevoli scrittori, anche Slavi, questo aiuto possono darlo solo la letteratura e la cultura Italiana. L'italiano s'intende e si parla dappertutto, in terra ed in mare, sulla costa e nelle isole e coll'italiano si son formati tutti i migliori uomini della Dalmazia. Nessun'altra lingua potrebbe ugualmente adempiere a quest'ufficio in un paese dove le pietre stesse parlando d'Italia. Pure sono appunto la lingua e la cultura italiana che gli Slavi più intransigenti vorrebbero distruggere in Dalmazia.

Non mancano fra di essi gli uomini temperati e savi che, riconoscendo lo stato vero delle cose, vorrebbero far cessare una lotta infeconda e dannosa a tutti, vorrebbero far ritorno all'antico stato di cose, durato per secoli con vantaggio comune. Ma il difficile è trovare i termini dell'accordo, quando le passioni, esaltate dalla lunga lotta, hanno da ogni parte seminato diffidenza. Tornare allo *statu quo ante* non è ora possibile senza intendersi. Ma a quali condizioni? Gli Slavi più moderati dicono agl'italiani: — Siamo pronti a riconoscere il vostro diritto di mantenere viva la vostra lingua, la vostra cultura, utili e necessarie anche a noi; di lasciarvi le vostre scuole. Decidetevi però a riconoscere che questa è terra slava, e rinunziate alla vostra distinta nazionalità. Ma rinunziare alla nazionalità è come rinunziare alla vita. Ogni accordo quindi in tali condizioni riesce impossibile.

CONCLUSIONE
Quid agendum?

Che cosa rimane dunque da fare agli Italiani di Dalmazia? Aprir sempre nuove scuole, fare ogni opera per aumentare la propria cultura, mettendone in sempre maggiore evidenza la superiorità. Pel momento, a conti fatti, occorrono almeno dieci nuove scuole italiane a Ragusa, Cattaro, Curzola, Lesina, Lissa, Traù, Sign, Cittavecchia, Arbe e Praga, che ne mancano affatto. E per ciò fare bisogna che la Lega trovi almeno altre 20 mila lire l'anno.

A quest'opera di coltura nazionale gl'Italiani del Regno possono anch'essi contribuire, senza mancare agli obblighi di alleanza e di buon vicinato, incoraggiandola, visitando, studiando, illustrando il paese, e facendolo conoscere meglio che non è. L'aumento di scuole e di coltura sarebbe novella prova della vitalità degl'Italiani; gli Slavi stessi ne risentirebbero vantaggio. E forse, aprendo finalmente gli occhi, s'avvedrebbero che, quando, accecati dalla passione, gridano, come fecero testè gli studenti dinanzi a Zara: *Pereat Italia*, essi in sostanza gridano a sè stessi: Viva la morte e muoia la vita! Capirebbero che, quanto i più potessero riuscir veramente a gettare gl'Italiani al mare, invece di migliorare, come credono, le loro condizioni, e moltiplicar le proprie forze, non avrebbero fatto altro che eseguire un'amputazione di tutto ciò che v'era di meglio e più vitale nel loro paese, nella loro storia. E forse allora troverebbero essi i termini dell'accordo o l'accordo si ristabilirebbe, senza bisogno di prima fissarne le condizioni.

(Dal discorso di Villari al Congresso della «Dante» in Siena).

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

E' stato ripreso nel pomeriggio di ieri e l'udienza si svolse senza incidenti.

Il deputato *Pellegrini* ha per Bettolo stima e simpatia; non lo crede capace di aver stretto dei patti cogli affaristi; come uomo politico lo giudica severamente.

A domanda di Ferri, dice che crede questi incapace di creare delle accuse per sola causa di rivalità; egli accolse le voci partite dagli antagonisti della Terni.

Dini segretario della Soc. industriale di Napoli dice che il progetto Bettolo per la trasformazione dell'Arsenale era ispirato al benessere di Napoli.

Il deputato *Cavagnari* ha la più alta stima di Bettolo. A Genova la campagna attuale ha fatto penosa impressione.

Oliva negoziante e *Loteo* sindaco di Pegli danno pure ottime informazioni su Bettolo.

Sbertoli Augusto industriale, cognato di Bettolo, dichiara che Bettolo non favorì mai i suoi interessi. Fu sempre fornitore della Marina per forti somme, ma sotto il Ministero Bettolo ne ebbe una sola per 50 mila lire. Fu intermediario fra la Terni e Harwey e ne ebbe un guadagno di 19 mila lire.

Il terzo Congresso Nazionale
della previdenza

Nella sua ultima seduta, la Commissione esecutiva della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso — a seguito di *referendum* provocato fra le Società Mutue federate — ha preso le deliberazioni necessarie per la convocazione del *terzo Congresso Nazionale della previdenza*.

Delle 711 Società federate, parteciparono alla votazione per *referendum* in numero di 498, delle quali 449 designarono il mese di maggio 1904 per la convocazione del predetto Congresso. Le deliberazioni della Commissione esecutiva — confortate da tale voto — hanno stabilito che il Congresso sia convocato in Firenze nei giorni 22 e 23 maggio (feste di Pentecoste) e che l'invito sia esteso a *tutte* le 7000 Società di mutuo soccorso d'Italia, senza distinzione alcuna di confessionalità o di credenze politiche o religiose.

Il solo titolo per essere ammesse al Congresso è quello di essere Società di mutuo soccorso: le Società federate avranno voto deliberativo, le non federate avranno soltanto voto consultivo; ma tutte le 7000 Società di mutuo soccorso italiane possono acquistare il voto deliberativo, federandosi due mesi avanti il Congresso.

I temi proposti alla discussione saranno *tre* soli, ma di capitale importanza, e tali da determinare proprio un nuovo e fecondo indirizzo alle istituzioni di previdenza e di mutualità. Questi tre temi sono:

1. Le assicurazioni sociali (malattie, invalidità, infortuni, maternità, vedove ed orfani, vecchiaia, disoccupazione) e dei mezzi legislativi per provvedervi;

2. La Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso e la legislazione del lavoro;

3. Della costituzione di una Federazione Internazionale della mutualità.

IL "FRIULI,, GRATIS
da oggi 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1903.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 30. — **Scuola corale** — Quanto prima speriamo che si apra il concorso alla già tante volte reclamata scuola serale.

Intanto nel prossimo concerto che si darà in onore del valente violinista Andrea Foramiti, avremo una piccolo saggio di riforma dei vecchi coristi.

Cose da far ridere.... gli afidi

Scrive il *Forumiulii*:

E' noto che a Corno di Rosazzo gli *antifillosserici* scopersero lo scorso settembre una cinquantina di viti filosserate; ebbene, da allora o poco dopo due guardiani, relativamente ben pagati... fanno la guardia alle predette pianticelle, acciò il temuto afide... non prenda il volo!...

E dire che lo stesso sistema, probabilmente si userà nei comuni di San Giovanni di Manzano o di Premariacco, pure dichiarati infetti!

Altro che fillossera!...

Porcia, 30 — **Continua la questione scolastica.** — In seguito alle pratiche fatte dalla Commissione pro scuola di Rorai piccolo, la Giunta di Porcia ha emanato finalmente il suo ordine del giorno, che però non corrisponde alla domanda fatta dai frazionisti. In esso si parla di nomina; della presente maestra Maitan di Rorai a maestra del capoluogo e di autorizzazione di aprire *a suo luogo* il concorso per un titolare della scuola maschile di Rorai.

Con ciò si cerca d'intralciare ancora di più la semplice questione mossa dai frazionisti stando nella loro domanda solo il collocamento delle due maestre già nominate per Rorai piccolo in locali siti in frazione. Quindi, perchè si vuol osteggiare in detto modo i poveri fanciulli di Rorai lasciandoli senza insegnamento per uno o più anni mentre cresce sempre più il contributo dei proprietari verso il Comune? Corre voce che il perchè unico sia che la signora Maitan non si può allontanare dal capoluogo per i troppi parenti che ha in paese.

Ma benissimo!...

Gemona, 29 (rit.) — **Circolo agricolo** — Alle ore 13.30 d'oggi nella sala consigliare, per invito del sindaco, ebbe luogo la riunione per la costituzione del Circolo agricolo tanto vagheggiato e sì necessario a Gemona che ha la campagna trascurata e gli agricoltori quasi ignari nel progresso dell'agricoltura. Alla riunione intervennero circa duecento persone. Noto fra i presenti: il Sindaco sig. Antonio Stroili, gli assessori Venturini Giov. Batt. e Pittini Domenico, dott. Pasquali Federico, co. cav. Gropplero, dott. Liberale Celotti, Leonardo Stroili, Ugo De Carli, Don Giacomo Copetti, Pittini Umberto...., e altri ancora.

Il sig. Celotti dott. Liberale spiegò gli scopi ed illustrò i vantaggi della istituzione premettendo che essa esiste presso quasi tutti i Comuni d'Italia dando ottimi frutti. Soggiunse che la unione fa la forza e che anche Gemona deve addimostrarlo.

Il sig. Stroili Leonardo lesse lo statuto che senza alcuna discussione venne approvato dagli intervenuti.

Fin ora i soci raggiungono la sessantina ed è già un bel numero che senza dubbio diventerà triplo in breve.

Ogni socio dovrà pagare lire 2,50 all'anno ed avrà diritto del giornale settimanale *L'amico del contadino*.

Maniago, 27 (rit.) — **I preti si arrampicano sugli specchi** — *(G. C)* — Il *Barico* del 25 novembre ha una corrispondenza da Maniago firmata *I sa cerdoti di Maniago*, che mi riguarda e sta in relazione a quanto scrissi sul *Friuli* del 18 corrente.

«La nostra dignità non voleva, dice quella corrispondenza, che si rispondesse, ma d'altra parte il nobile sentimento dell'onesto, del bene e della verità ci impone un obbligo e rispondiamo».

Cito tale dichiarazione per norma dei lettori, i quali impareranno più avanti a conoscere e apprezzare i *nobili sentimenti* sopra vantati.

Dopo un accenno alla festa degli alberi e alla imputazione da me fatta al clero di avervi impedito il libero concorso di tutti gli alunni della scuole elementari, si scrive:

«Il signor G. C. o non era presente al fatto (dunque, pensa il signor G. C., il fatto ci fu) o fu male informato. Non si avrebbe voluto e non si volle distrarre i ragazzi dal partecipare alla festa nè con parole nè tanto meno con minacce. Tutto era disposto in modo che non doveva soffrire nè la dottrina cristiana nè la festa degli alberi».

Queste affermazioni, punto chiare, sembrano fatte apposta per dire e non dire. E l'articolista, cui manca il coraggio di essere esplicito nella smentita come io fui esplicito nello asserto, finisce col contraddirsi.

Ma se c'è in quelle parole l'intenzione di affermare che quella domenica due sacerdoti non hanno spinto in chiesa molti di quei ragazzi che dovevano partecipare alla festa degli alberi, io affermo dal canto mio che si mente per la gola. E affermo ancora che a negar ciò ci vuole una dose enorme di sfacciataggine.

E dico così perchè non è possibile negar il contegno di quei due messeri, quando esso è stato notato e deplorato e narrato e commentato in tutte le guise, sia allora come ne' giorni successivi, e sempre negli stessi, precisi e inconfutabili termini, e al bisogno può essere confermato in qualunque momento, da quanti erano presenti alla scena inattesa.

Ma in quella corrispondenza si ha anche la faccia tosta di sciorinare un'altra smentita e si scrive:

«Nessuno, nota bene, nessuno nè giorni prima, nè in altri giorni venne a chiedere di lasciar liberi i fanciulli pel convegno».

Risulta invece in modo ineccepibile che *ufficialmente*, al sacerdote più anziano, era stato pure diretto, e portato in canonica, a tempo debito, l'invito alla festa. Ora per effetto di tale invito non solo si doveva conoscere da parte del clero il giorno e l'ora della festa, ma implicitamente era fatto l'obbligo al clero stesso, se non di intervenire, di lasciarvi intervenire la scolaresca tutta.

Inoltre, per colmo di deferenza, una insegnante delle nostre scuole avea chiesto, nel sabato, per le proprie ragazze, a un rappresentante di quel clero, la esenzione della «dottrina» pel dì successivo. Quella maestra è sempre pronta a dichiarar ciò davanti a chicchessia e a chiamar bugiardo chi avrà il coraggio di smentirla.

Ecco, o sacerdoti di Maniago, dove va a finire il vostro *nessuno*, proferito con tanta serafica parvenza di verità!

E' però inconcepibile come mai, benchè non avvertiti da nessuno, voi possiate affermare egualmente che «tutto era disposto in modo che non dovesse soffrire nè la dottrina nè la festa degli alberi» Forse vi avrà ispirato lo Spirito Santo. E sta bene. Ma allora, *se tutto avevate così bene disposto*, perchè vi siete presentati ad alcuni degli astanti, che attendevano il momento di partire coi ragazzi pel luogo della festa, facendo loro (negate pur questo, se potete) delle espressioni di meraviglia e di protesta, e poi avete finito colla deploratissima e provatissima razzia?

Che lo Spirito Santo non abbia soccorso in quel momento il vostro cervello?

Vi ho rinfacciato di intralciare, colla vostra dottrina che impartite in chiesa dalle 11 alle 12, l'insegnamento nelle classi elementari superiori.

Voi tentate di dare lo sgambetto alla mia circostanziata asserzione con una disinvoltura da acrobati che sorvolano gli ostacoli più pericolosi. Per voi l'ostacolo era un pezzo di verità; ma trasportati da quel *nobile sentimento* di cui si parla più su, lo superaste senza neanche sentirvi battere il cuore, e diceste:

«L'orario delle scuole comunali ha fissato la scuola del mattino dalle 9 alle 11 e non dalle 9 alle 12 come vorrebbe G. C.».

Vorrei! Ma che si parla — o sacerdoti cui preme l'onesto, il bene e la verità — che si parla forse di cose che avvengono nel mondo della luna?

Ma non pensate quanto bene sappiasi da tutto il paese essere l'orario dalle 9 alle 11 fatto per le *classi inferiori*, mentre per le *classi superiori*, che son quelle da cui portate via gli alunni per la dottrina cristiana, si esigono *tre ore filate dalle ore 9 alle 12?*

***

E veniamo all'ultima parte che pure infelicemente mi confutate.

L'art. 3 (non 2) del Regolamento generale per l'istruzione elementare, che vi guardate bene, *more solito*, dal riportare integralmente, dice:

«I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degl'insegnanti delle classi, i quali siano riputati idonei a quest'ufficio o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico».

Da questo articolo risulta che perchè il prete possa insegnare nelle scuole, ci vuole la esplicita domanda dei genitori e il riconoscimento della sua idoneità da parte del Consiglio scolastico provinciale.

Voi asserite che il Consiglio comu-

nalo «ha approvato come maestro d'istruzione religiosa il sacerdote». Adagio! verità è che il Consiglio comunale di Maniago nella sua seduta del 21 novembre 1897, approvata superiormente e supponiamo anche dal Consiglio scolastico provinciale, autorizzò a tale istruzione i *cappellani Dal Maschio e Stefinlongo*. E nè prima nè dopo di questa, ci furono altre delibere consigliari in argomento.

Essendo quella una autorizzazione *ad personam*, ed essendo ora altrove quei due sacerdoti pei quali fu concessa, io vi dico che «dunque il sacerdote entra nelle scuole a impartire l'insegnamento religioso» arbitrariamente.

E se anche avesse questa facoltà di entrare resterebbe egualmente arbitrario il suo insegnamento perchè i genitori *non lo hanno chiesto*.

Ma a voi pare di toccare il cielo col dito quando citate un parere del Consiglio di Stato nel quale è detto che «il Comune può (badate *può*) affidare l'insegnamento religioso a maestri sacerdoti purchè idonei anzichè a maestri di classe» Ebbene a me quel parere non fa nè fresco nè caldo perchè non fa che ripetere quello che è già chiaramente detto nel riportato art. 3 del Regolamento, e perchè è precedente a quell'altro parere nel quale lo stesso Consiglio di Stato

«ritiene che il regolamento, in quanto parla d'insegnamento religioso, è *contrario alla legge* sulla istruzione obbligatoria, la quale *deve essere interpretata* nel senso che *l'insegnamento religioso è soppresso*» (v. *Friuli* 3 novembre 1903).

E' dunque inutile che col condimento delle vostre scipitaggini e dei vostri frizzi melenti mi veniate a fare i saccenti.

L'insegnamento religioso è una materia non obbligatoria, ma che *può* essere impartita *solo dove e per chi la si richieda*, e semprechè si osservi il disposto dell'art. 3 del regolamento generale. Questo e non altro possiamo dire, con sicurezza, nel grave argomento. E non saran certo le vostre vuote logomachie sufficienti a far cambiar faccia e senso alle cose.

Le quali, essendo come sono, mi danno diritto di ripetervi che nelle nostre scuole voi siete ora degli intrusi.

Codroipo, 30. — *(A)* **L'assemblea della Società fra industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Codroipo.** — Essendo andata deserta la assemblea generale della Società fra industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Codroipo, indetta pel 22 corr., fu rimandata a ieri.

E poichè l'articolo 14 dello statuto prescrive che in seconda convocazione qualunque sia il numero l'adunanza sarà valida, il Presidente (alla presenza di 10 soci su 66) dichiara aperta la seduta ed imprende la lettura del resoconto morale; quindi dopo aver comunicato le dimissioni dei cinque consiglieri conclude colle seguenti parole:

«Con l'esplicita taccia di negligenza, non poteva più questa Presidenza rimanere al suo posto, poichè in caso diverso avrebbe addimostrato un ambizioso desiderio di potere Tuttavia sia per leggerezza, sia per considerazioni di interesse della Società, sia anche per consuetudini, fu accettato di fare istanza presso i cinque consiglieri dimissionari perchè recedessero dalle date dimissioni.

«La pratica non ebbe alcun esito e di fronte a ciò incombe ora l'obbligo alla Presidenza di rassegnare a lor signori il proprio mandato, invitando l'assemblea a prendere quelle decisioni che meglio crederà del caso».

Il socio sig. Luigi Cozzi in vista della taccia di negligenza lanciata ai capi della società, parola consacrata nella lettura delle dimissioni date dai cinque consiglieri, è d'avviso che la Presidenza non può rimanere in carica.

Gli è perciò che l'assemblea passò al seguente ordine del giorno:

«L'assemblea accettando a malincuore le dimissioni della Presidenza e dei cinque consiglieri dimissionari, ritenuto dannoso a questo ceto commerciale lo scioglimento della società, nomina una commissione coll'incarico di studiare fatti e possibilmente i mezzi di mantenere in vita la società stessa e di indire una nuova assemblea».

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Pordenone, 30 — **Furto** — *(Dafne)* — Domenica dopo pranzo ignoti penetrarono nella casa di certo Gardazzo e vi rubarono dai cassetti circa lire cinquecento. Lasciarono gli oggetti d'oro che si trovavano vicini al denaro.

Ancora nessuna notizia dei colpevoli.

Sempre nel campo della delinquenza — Veniamo a sapere che venerdì verso le 6 pom. due individui mascherati salirono le scale della casa del signor Antonio Masatti e che presentatisi alla moglie con in braccio un bambino, domandarono del marito. La povera donna lasciò andare a terra il bambino e si diede a gridare aiuto, aiuto, ai ladri. I malfattori vista la cattiva posizione si diedero alla fuga.

Sfregio — Oggi verso le 10 ant una nipotina del sig. Corau venne sulla strada della Colombera avvicinata da tre male intenzionati. Gli ignoti presero la fanciulla e le tagliarono i capelli. Certo questo non era il fine delle loro azioni. La polizia non ha notizie dei giovani delinquenti.

Assoluzione — Il signor Stimanaglio impiegato ferroviario venne assolto dell'imputazione di tentato furto a danno delle ferrovie. Difensori avv. Cavarzerani e Rosso.

Operaio arrestato — Domenica notte due stovigliai stavano sotto il portico delle quattro Corone. Uno di essi consegnò all'amico il mantello dicendo di recarsi per un bisogno al vicino Vicolo delle Acque Strada facendo, perchè correva, venne visto e raggiunto dai rr. carabinieri che lo condussero in caserma. Non sappiamo ancora se sia stato liberato.

Cercivento, 29 — **Nevica!** — Ieri ha nevicato tutto il giorno. Dio che noia!

Vennero momentaneamente intercettate le comunicazioni.

Oggi, a larghe falde, nevica ancora; siamo entrati in pieno inverno.

Cividale, 30 — **Deficenza di latte.** — A proposito della lamentata deficenza di latte, da qualche giorno a questa parte, la succursale del Seminario Arcivescovile di Udine, spedisce giornalmente alla Casa madre, oltre un ettolitro di latte. I nostri bimbi stiano allegri!

Ma abbiamo detto di dire qualche cosa in proposito, e cercheremo di mantenere la promessa.

Alla Congregazione, tennero seduta, disbrigo di affari di ordinaria amministrazione e par altri; come approvazione di conti, *di bilanci* ecc.

Seduta preparatoria — Questa sera per interessamento dell'egregio Presidente della Società dei commercianti, si terrà una seduta preparatoria, relativa alla massima adottata di mantenere fermo la abolizione delle regalie di Natale e Pasqua, di contribuire alla Congregazione di Carità un congruo contributo, come negli anni decorsi.

Il pranzo di Natale — Siamo spiacenti, ma per un malaugurato contrattempo, la seduta venne rimandata a domani sera. Speriamo però che le cose procedano bene.

Friulano suicida per amore a Gorizia

Giunge notizia da Gorizia che nel pomeriggio di ieri, presso l'abitazione della maestra Simonetti — già insegnante a S. Vito di Fagagna — si suicidava fracassandosi il cranio con una revolverata, il segretario di S. Vito di Fagagna, Rossi Francesco.

Il disgraziato era della Simonetti innamoratissimo; tanto che lei, non intendendo contraccambiare la sua forte passione, lasciò quel posto di maestra, per ritrarsi a Gorizia.

La lontananza della donna amata, non valse però ad affievolire l'amore del Rossi, che, vedendo impossibile il raggiungimento del suo sogno, concepì la triste idea di por fine ai giorni suoi, idea che ieri attuò

Municipio di Cassacco

Avviso d'asta

Il giorno 11 dicembre a. c., alle ore 10 ant., presso quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, sul dato di lire 31750,18. Depositi per cauzione e spese lire 3820,51.

Cassacco, 20 novembre 1903.

Il Sindaco:

A. DECIANI.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

UN BEL CESTO NATALIZIO

è certamente quello che contiene:

Scatola ½ kg. prosciutto eccellente

specialità finissima

E SCATOLA 1 Kg. MOSTARDA

della Ditta Segalerba (Genova)

(articoli forniti dalla Ditta **Angelo Bottos**, *Udine, Via Manin).*

Panettone di kg. 2½

(di quelli, famosi, della Ditta **Dorta***)*

E FINALMENTE

Numero 4 bottiglie

e cioè:

2 del rinomato «GOCCIADORO»

e 2 di BORGOGNA SAN GIORGIO

(della Cantina **Papadopoli,** *Udine Via Cavour).*

***

Non è un regalo da far gola?
Ebbene questo bellissimo

Cesto natalizio

sarà spedito dal *Friuli* il 23 dicembre a uno — designato dalla sorte — degli abbonati che entro il 19 dicembre p. v. saranno in piena regola fino a tutto il 1904 con

L'Amministrazione.

Echi del Congresso dei Comuni

Un'intervista col rappresentante di Udine — Impressioni e rilievi.

Sabato scorso incontrai, reduce dal Congresso di Roma ove rappresentò il Comune di Udine, l'assessore avv. Comelli, ancora indignato che i giornali di Roma lo avessero preso e spacciato per sindaco, e.... quel che è peggio, per commendatore, quasi che egli avesse usurpato le spoglie opime del benamato suo capo.

— Almeno voi, del *Friuli*, avreste dovuto....

— Partire in guerra contro i cronisti romani che ti avevano tentata.... la doppia promozione?

Calmate, senza troppa fatica, le ire del buon amico, lo aggredii a bruciapelo:

— Dimmi subito le tue impressioni schiette e genuine sul Congresso e in genere sull'azione dell'Associazione dei Comuni! —

— Le riferirò al Consiglio....

— Va bene, ma intanto dille a me, che le riferirò soltanto.... ai lettori del *Friuli*.

Non per niente l'amico Comelli è quel buon figliuolo che è. Così, trattomi in remota parte, si lasciò pazientemente «intervistare».

E le osservazioni sue, perchè sincere e franche, e pienamente di pubblico diritto, credo utile raccogliere ed esporre pubblicamente.

***

L'impressione generica e complessa del rappresentante di Udine — di uno, cioè, che personalmente e per mandato di collettivi à è fra i più antichi e più fervidi fautori dell'Associazione dei Comuni — è di sconforto e (diciamo pure l'amara parola) di delusione.

Accademia! Si fa dell'accademia, del platonismo, del perditempo! Non si affrontano seriamente i gravi problemi, e in quel poco che si tenta non si conclude niente. — Questa l'impressione sommaria.

E la documentazione non manca.

Si fanno dei «voti», poi, nessuno si cura che quei voti abbiano un effetto, che siano ascoltati, che siano almeno presi in esame dal Governo, e in patrocinio da coloro che hanno voce in capitolo, e cioè nelle due Camere.

Così vedemmo nel Congresso di Messina ripetere trattazioni e voti già emessi nel primo, a Parma; e in questo, di Roma, trascinati di nuovo — tutt'al più con qualche variante — i medesimi temi e le stesse conclusioni di Messina.

Per esempio, ecco qua la Relazione del rappresentante di Gallipoli — sul tema: *Modificazioni urgenti alla Legge Com. e Prov.* — portata e letta pressochè testualmente in due Congressi. E il rappresentante di Roma, sindaco Colonna, ha dovuto portare al voto di quest'ultimo Congresso la stessa tesi — *Sgravio dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato* — già trattata da Martino, sindaco di Messina ed approvata dal Congresso, a Messina.... senza conseguenze.

Tanto che a Roma, su quest'ultimo voto, il Congresso non trovò più sufficiente sanzione al suo voto il platonico appello al patronato dei parlamentari presenti, ma deliberò senz'altro il metodo della *resistenza*, con la cancellazione perentoria di quelle spese dai bilanci, e conseguente conflitto con la tutela dello Stato.

Ciò significa che manca nell'Associazione e nell'opera dei Congressi dei Comuni una vera e propria azione direttiva.

Per essa, i Congressi dovrebbero essere il mezzo, non già — come sembrano essere — fine a sè stessi; ed essa dovrebbe portare quei voti sulla via dell'attuazione positiva, cercando la sua forza nelle propagande e nell'agitazione.

Invece si passano delle lunghe ore a discutere se il tal tema debba essere trattato oggi o domani, se la sede del nuovo Congresso nazionale debba essere nel Mezzogiorno oppure nel Settentrione, a Bari o a Torino... e quando si è tenuto annualmente un Congresso e si sono preparati dei voti e dei banchetti... pare che tutto il cómpito dell'Associazione si ritenga esaurito.

Un'altra osservazione. La stampa criticò in questi giorni la quasi clandestinità della preparazione di questo Congresso. Ciò significa che non funziona come si dovrebbe la segreteria dell'Associazione.

— Ma non avete una segreteria pagata e adibita *ad hoc*?

— Altro che! Il segretario è stipendiato con 4 mila lire annue.

E appunto un congressista rilevando tale deficenza di servizio - e notando come la Segreteria non funzioni e non possa funzionare da «Ufficio legale» — propose l'abolizione di quello stipendio sostituendovi una segreteria volontaria, con la sola indennità delle spese.

— E tu non avevi, se male non ricordo, un tema da trattare, e precisamente di una radicale riforma nelle circoscrizioni amministrative?

— Sì; anzi, più precisamente sulla semplificazione degli enti amministrativi, abolizione dell'ente Provincia, e conseguente soppressione di vere spese improduttive, con vantaggio della celerità dei servizi.

Il mio tema — già affidatomi dal Consiglio direttivo — non fu potuto inscrivere all'ordine del giorno del Congresso, mi si disse, per l'esuberanza degli argomenti.

— Già! per potere invece... ripetere temi già trattati!

E non appartieni più al Consiglio direttivo dell'Associazione?

— No. Nel Congresso di Roma non volli più esser compreso nella lista.

— Per riservarti maggior libertà d'azione?

— Precisamente. Del resto, vedremo che cosa penserà di fare, nei riguardi della sua partecipazione all'azione dell'Associazione dei Comuni, il Consiglio Comunale.

Con questo, l'intervista era finita.

***

Trovo poi che simili impressioni ha riportate il comm. Moschini — il giovine ed operoso Sindaco di Padova — esposte in interviste nei giornali padovani.

Anch'egli fa le stesse osservazioni, e conclude che al nuovo Consiglio direttivo s'impone l'obbligo di un'azione positiva.

(e. m.)

Per l'abolizione del catechismo nelle scuole

Alla nota interpellanza dei consiglieri Bonini Comencini, ed altri, ieri annunziata, si è aggiunta l'adesione del con Caratti.

Per la municipalizzazione delle Pompe funebri. Sappiamo che l'assessore sig. Emilio Pico ha già presentato ai colleghi della Giunta il progetto di massima per la municipalizzazione delle pompe funebri. Il progetto è accompagnato da una diligente relazione.

Verrà esaminato nella prossima seduta di Giunta e poscia sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Echi del disastro di Beano

contro la costituzione di Parte Civile dei singoli danneggiati

Si afferma che la Società ferroviaria *Rete Adriatica* a mezzo dei propri avvocati abbia deciso di sollevare eccezione sulla costituzione di Parte Civile da parte dei singoli danneggiati del disastro di Beano.

Vuolsi sostenere che, viaggiando i soldati per conto dello Stato, soltanto a questo è riservato il diritto di eventuale costituzione di Parte Civile.

Il capitano medico Luigi di Giacomo — del 12° «Saluzzo», sino a pochi giorni fa capo riparto della chirurgia al nostro Ospedale militare — dove tanto si distinse in occasione del disastro di Beano — è stato nominato assistente onorario nella clinica chirurgica dell'Università di Padova

Congratulazioni.

Vennero posti in contravvenzione — ieri — 22 negozianti, per mancanza di cartelli e tabelle indicanti i prezzi dei generi messi in vendita (art. 14 Polizia Urbana).

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

Associazione Magistrale Friulana

Le importanti riunioni dell'altro ieri

Ebbero luogo l'altro ieri le annunciate sedute del Consiglio provinciale della A. M. F., presenti i consiglieri: F Fornasotto, G. B. De Caneva, A Ghion, G. B. Martinuzzi, G. Modotti. A Rieppi (nuovo eletto per la sezione di Cividale) Facchin (id. id. S. Vito al T) e G Vitaleid. (id. Gemona). Assenti giustificati Rapuzzi da Tolmezzo e Garzoni da Maniago.

Aperta la seduta il Presidente E. Fornasotto fece la relazione morale dell'operato dell'Associazione durante l'anno 1903. La relazione fu pienamente approvata e decretato un voto di plauso per l'opera indefessa, disinteressata, e per lo zelo e l'amore che il Presidente porta all'Associazione. (E questo voto sarà certo ripetuto da tutti i maestri che sanno come il loro Presidente sia degno di tutta la stima e di tutta la loro gratitudine) Il segretario G. Dorigo presentò il resoconto finanziario che venne trovato chiaro e soddisfacente, soddisfacente perchè, malgrado le molte spese sostenute quest'anno dall'A M. anche pel Comizio e pel Congresso, la gestione si chiude con un civanzo. Esaurito così il I° oggetto dell'ordine del giorno, si passa alla nomina delle cariche sociali:

Fornasotto insiste nel voler far accettare le sue dimissioni presentate ancora in Agosto, ma il consiglio per acclamazione lo vuole ancora al suo posto; il Consigliere De Caneva dice che egli insieme al plauso, porta anche il voto di tutti i maestri della sua sezione perchè il Presidente venga rieletto.

Ribatte ancora Fornasotto e alle tante ragioni addotte per avvalorare la sua rinuncia, aggiunge che, secondo lui è meglio rinnovare spesso le persone chiamate a capo di una Associazione.

Il Consiglio unanime prega Fornasotto e voler accettare e il Consigliere Modotti insiste affermando che tutti i maestri dell'A M. F. vogliono rieletto il loro Presidente; così che Fornasotto, benchè a malincuore, dinanzi a tanta tenacia di volere, a tanta prova di fiducia, a così unanime voto, riaccetta la presidenza, sicuro della cooperazione di tutti i colleghi.

A vice Presidente, su proposta di Modotti e Ghion, viene nominato per acclamazione De Caneva, che accetta, e a membri della direzione sono nominati G. B Martinuzzi (riconfermato) e A Rieppi. Si confermano i revisori dei Conti e il redattore de «La Scuola Friulana».

***

Il consiglio approva un voto di plauso al consigliere cessante di Gemona sig. L. A. Lenna per l'opera sua a pro della causa magistrale e prende atto della nobilissima, e affettuosa lettera con cui si congeda dal Consiglio. L'antico caporale si congeda consegnando il suo modesto bastone nelle mani più giovani del baldo collega romagnolo, ma si protesta ancora soldato volonteroso.

Dallo spoglio delle proposte votate nei Comizi di giovedì 26 p. p. si proclama respinto con voti 6 contro 4 il progettato aumento di una lira alla quota annua.

In fine di seduta il consigliere De Caneva presenta il seguente ordine del giorno protesta pei fatti di Innsbruck, ordine del giorno che viene accettato all'unanimità:

«L'Associazione Magistrale Friulana, «deplorando che da uno stato che «si dice amico partano continue offese «al sentimento nazionale italiano, pro«testa energicamente contro l'inqualificabile condotta degli studenti tede«schi dell'università d'Innsbruck, i «quali diedero prova della più bru«tale e malvagia rozzezza d'animo, e «si resero meritevoli del disprezzo «d'ogni uomo costumato e civile, ol«traggiando la canizie veneranda d'un «uomo illustre e calpestando i doveri «dell'ospitalità, sacri a tutti i popoli «civili; ed invia agli studenti italiani «irredenti, in uno al fraterno saluto «ed all'augurio per la realizzazione «delle loro aspirazioni e per il com«pimento del riscatto nazionale, il «voto solenne per l'affratellamento uni«versale dei popoli»

G.

Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

I° Elenco: Famiglia Capellani L. 5, G. Bissutti 3, Mons. Pietro Dell'Oste 2, S. Rubic 2, Maria Valentinis 1, Emma Bonini 2, ing. De Toni, Emma Bianchi 1, ing. V. Canciani 3, N. N. 1, prof. Teresa Zilli 1, famiglia Ermolli 6, famiglia Fedrighini 2, Luigi Cossutti 1, Letizia Mariutti 1, N. N. 0.20, Giacomo Ciocchiatti 10, Teresa Pianta 20, N. N. 20, P. Vimara 40, Passego 50, don Ceoutti 40, signora Galli 40, famiglia Solero 40, famiglia Biasoni 50, famiglia Valerio 30, famiglia Fagiani 40, famiglia Marcotti 30, Totale lire 36.40.

CRONACHE e COMMENTI

Il buco.... della Questura

E' da due giorni l'argomento dei commenti e dei motti fra l'indignato e l'allegro nei ritrovi.

Si tratta della curiosa scoperta fatta dagli studenti, domenica, nella galleria della Palestra ginnastica: nel collocare uno stemma di Trieste, a decorazione opportuna pel Comizio, si accorsero,... di un buco d'ignota esistenza fino allora; dal quale buco faceva capolino... una testa — tanto per la rima — di questurino!

E' immaginabile la sorpresa di quei bravi giovinotti; ma non è meno immaginabile quella del povero salvatore della patria, traslocato così di punt' in bianco dalle funzioni di.... gatto a quelle di topo in trappola!

Si dice che, sebbene il pover'omo si ritraesse subito, se ne vedesse ancora per alcuni minuti la punta del naso, fenomenalmente allungato.

Ritengo però che non minori proporzioni abbia raggiunto quello di chi lo aveva messo di sentinella nel buco!

Ed ora si domanda: quali funzioni aveva quel singolare lavoro di talpa? Quali mai alti interessi... dell'Austria doveva tutelare? Forse quello di rilevare sospettate congiure di cui si supponesse tenebroso covo la vasta aula della Palestra?

Buon Dio, come fanno sorridere di compassione coteste meschinelle trovate di polizia ancien regime!

O non se ne vergognano?

Le sante memorie....

A nome del partito moderato si scrive:

«.... **Sotto un Governo democratico,** *siamo giunti a questo: che per far piacere all'Austria* non si lascia suonare la marcia reale italiana e che, con inconsulti provvedimenti della polizia, si fanno credere dimostrazioni contro l'Austria, gli applausi del pubblico, per la marcia reale!.

Ma.... si è proprio sicuri che sia un Governo democratico quello che si cura di *far piacere all'Austria*?

Vedremo, probabilmente prestissimo, *di che colore* saranno i voti che terranno su questo Governo.

Intanto però è doveroso richiamare le «sante memorie».... crispine nonchè sonnino-pelloaxiane e perfettamente modero-forcaiuole dei Governi, dei partiti e dei giornali che vollero ed imposero al popolo italiano mal sofferente l'alleanza con l'Austria.

La Democrazia ha lungamente preconizzato invano le recenti gaudiose feste di Parigi.....

A quali di queste due diverse ed avverse tradizioni si inspira, dunque, il Governo che aizza i suoi miti Piazzetta contro le manifestazioni patriottiche, e considera sovversivo il grido di «Viva l'Italia», e,... sopprime la marcia reale?

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione esecutiva

ha nella sua seduta di ieri sera ricevuto in consegna dal maestro Bruni, cassiere della passata Commissione, e dal maestro Stefanutti, segretario interinale dalle dimissioni Barbui alla nomina della Commissione nuova, la gestione finanziaria e la cassa.

Tutto fu trovato in regola.

A fungere da cassiere venne incaricata la maestra Ida Passero.

Il concerto Bonucci-Carlesimo

Il programma

Ecco il programma che nell'atteso concerto di mercordì sera al Sociale svolgerà l'esimia pianista Livia Bonucci Carlesimo:

I. *Beethoven*: Sonata in do mg. - Allegro con brio - Adagio molto (Introduzione) - Allegretto moderato (rondò) - Prestissimo.

II. *Chopin*: Ballata in sol min. - Notturno in re bm. - Polonaise in la bm.

III. *Schumann: Carneval*, 1. Preambole — 2. Pierrot — 3. Arlequin — 4. Valse noble — 5. Eusebius — 6. Florestan — 7. Coquette — 8. Reliquo — 9. Papillons — 10. Lettres dansantes — 11. Chiarina — 12. Chopin.

13. Estrella — 14. — Reconnaissance — 15. Pantalon et Colombine — 16. Valse Allemande — 17. Paganini — 18. Aveu — 19. Promenade — 20. Pause — 21. Marche de Davisbündler contre les Philistins.

IV. Mozart "Pastorale" — Brahms «Capriccio» n. 2 — Rubinstein «Barcarola» — Mendelssohn "Scherzo capriccio».

V. Liszt "Venezia e Napoli».

Come vedesi un programma attraentissimo e che, eseguito dalla Bonucci segnerà un vero avvenimento.

Con R. Decreto 26 corr. il Consiglio comunale di Pordenone è stato sciolto e nominato Commissario straordinario il dott. Raffaele Gasbarri.

Le elezioni avranno luogo — probabilmente — prima di Natale.

Tentò suicidarsi - a Caprimo Veronese - l'Usciere di quella Pretura Giovanni Venuti, di anni 60, che prestò già servizio presso le Preture locali.

Soccorso in tempo (aveva tentato di appiccarsi), si spera di salvarlo.

La Società Operaia Generale è convocata per domani alle 20.30

Piccola posta.

Ennio: oh che bravo, oh che! non più quercia, ma alloro... — *Dafne*: come vedete dalla notizia di cronaca, il giusto reclamo è stato soddisfatto, quindi inutile la pubblicazione. — *Dafne*: quella «dichiarazione» è di carattere privato, e quindi di competenza dell'Amministrazione.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

La rapina di Timau.

La sentenza

E' uscita ieri alle 17.

Tre imputati vennero assolti e Piozner Antonio si buscò 5 anni e 10 mesi di reclusione, la sorveglianza speciale per un anno e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Venne inoltre condannato alle spese ed alla rifusione dei danni.

CONTRO UN EX COLLETTORE POSTALE

E' principiato ieri e terminerà oggi l'ultimo processo della sessione in confronto di Nimis Alessandro fu Pasquale d'anni 61 ex collettore postale di Bagnarola e di Tramontin G. B. fu Valentino d'anni 50 di S. Vito al Tagliamento, accusati il Nimis di falso continuato commesso in Bagnarola, dal 30 novembre 1901 al 25 marzo 1902 nella sua qualità di pubblico ufficiale essendo quivi collettore postale e di peculato continuato.

Sono difesi dagli avvocati Bertacioli e Lodovico Franceschini di S. Vito.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 2 dicembre S. Cromazio.

Effemeride storica

1 dicembre 1798

Sulla vendita dei vitelli di Cargna

Abbiamo consultato in Paluzza gli atti sopra le esenzioni daziati delle *provincie della Cargna*, e fra queste troviamo come il 1 dicembre 1798 in Udine i rappresentanti della città si sieno occupati per togliere «l'indolenza che veniva apportata «colla vendita dei vitelli della Cargna nel «sito detto sotto li Ferri in questo mercato «vecchio sotto li portici della Casa degli «Eredi del quondam nob. sig. co. Rinaldo «de Rinaldis». Si dispose allora di far costruire nella contrada detta del Monte in fianco alla casa delli signori fratelli Scala un fabbricato con archi e rastelli per chiuderlo, onde in esso luogo dagli abitanti in qualunque località della Carnia che esercitavano e potevano esercitare detta vendita si possa tenere esposti per la vendita medesima e custodire i loro vitelli... in sostituzione dal sito suddetto dei Ferri ove la verificavano per il passato.....

Detto documento pone in rilievo il diritto dei Carnici di «esporre con forche essi vitelli nella detta contrada» contenendosi per altro del di lei interno e senza avanzarsi oltre le linee che saranno marcate con pietra angulare in confine delle colonne interne tanto del primo arco della fabbrica del Santo Monte quanto del primo arco della casa Scala.....

Il documento è firmato Antonio Beretta deputato, Carlo Lovaria deputato, Rizzardo de Sbruglio deputato, Domenico Molteno deputato di Udine e Osvaldo Parussatti capitano del quartiere di Socchieve a nome anche dai capitani degli altri quartieri della Carnia

Note e notizie

Il Ministero e l'Estrema

Le riunioni e le deliberazioni dei tre Gruppi

Oggi, dunque, si apre la Camera, e si aspettano, con non minore curiosità che le dichiarazioni del Ministero, le dichiarazioni dei gruppi parlamentari pel rispettivo atteggiamento.

Ma oramai, se l'incertezza e una certa confusione rimangono in altre parti della Camera, abbiamo la soddisfazione di notare che all'Estrema ci si vede chiaro e si va per la diritta via segnata dalla logica, senza esitazioni come senza spavalderie.

Fin da domenica, nell'assemblea dell'*Unione democratica* di Roma, presieduta da Sacchi, in cui parlò anche **Caratti**, già si designava l'atteggiamento del gruppo radicale sacchiano all'opposizione.

Ieri poi, riunitisi con Sacchi gli onorevoli Sanarelli, Pantaleoni, Alessio, Gussoni, Deviti, Pessano, Fazi, **Caratti**, deliberarono a maggioranza di votare contro il Ministero.

Dei radicali del gruppo Marcora si riunirono: Caldesi, Basetti, Guerci, Manzato, Palatini, Pala, **Girardini**, De Cristoforis, **Riccardo Luzzatto**, Pennati e Massa e deliberarono di riservare le decisioni a dopo sentite le dichiarazioni del Governo.

Si prevede da qualche giornale che la maggioranza del gruppo seguirà Marcora, a favore del Ministero, ma che alcuni — fra cui **Girardini** — in questa contingenza se ne staccheranno.

Finalmente nella riunione generale dell'Estrema — presieduta da Costa, Sacchi e Basetti — presenti 22 socialisti, 8 repubblicani, 28 radicali — si tenne seria discussione, in cui si trovarono concordi nel concetto dell'Opposizione *Ferri, Gattorno, Pellegrini, Alessio, Caldesi, Turati, Bissolati, Barzilai.*

Ferri, riassumendo la discussione, presentò la proposta di affidare alla Presidenza (Costa, Sacchi e Basetti) la compilazione di un ordine del giorno contrario alla soluzione politica, ed implicitamente alla soluzione morale, della crisi ministeriale.

In nuova riunione dell'Estrema Sinistra ieri sera si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Basetti, Barzilai, Costa e Sacchi:

«La Camera, considerando che il Ministero, per la sua composizione e per la base che in conseguenza deve cercare nelle coalizioni di persone anzichè nei programmi di partito e nelle energie popolari, non dà affidamento di potere attuare le riforme che sono la urgente già troppo delusa necessità del paese, non approva la risoluzione della crisi».

Benissimo!

***

Si calcola che saranno oggi a Roma circa 350 deputati.

Si prevede la vittoria del Ministero.

Niente di male; basta che risulti ben chiaro che non è un Ministero della Democrazia.

Pel Congresso nazionale radicale

L'*Assoc. democratica* di Alessandria ha votato un ordine del giorno in cui deplora che finora non abbia potuto aver luogo la convocazione del Congresso nazionale per la mancata adesione di Associazioni e di deputati del partito.

Essa invita tutte le Associazioni democratiche radicali d'Italia ad agitarsi per promuovere la convocazione del Congresso nazionale a breve scadenza, denunziando fin d'ora al giudizio del paese quelle che tentassero ostacolare con speciali cavilli e colla loro astensione, l'opera di concordia e patriottismo reclamata da tutta la democrazia italiana pel trionfo dei comuni ideali e pel bene della patria.

E MERCATALI *dir.-propr. respon*

Ringraziamento.

Il sottoscritto profondamente commosso non trova parole per ringraziare tutte quelle care persone, che nella luttuosa circostanza della perdita della sua indimenticabile *Emma*, vollero essergli larghe di conforto non solo ma che vollero rendere più alla povera morta un'ultima attestazione di stima ai funerali.

Ai colleghi di tipografia, e ai signori della Redazione — all'egregio Direttore del giornale *Il Friuli* specialmente — non trova parole per esprimere intera loro riconoscenza.

Francesco Viola.

Nel primo anniversario

della morte di Pio Italico Modolo

Volge ora un anno dacchè Tu, o adorato Padre, ci lasciavi.

Sul tuo letto di dolore rendevi a Dio l'anima bella, rimasta eccezionalmente pura in mezzo alle tante vicissitudini dell'umano passaggio; spiravi sereno senza che nulla offuscasse l'estremo sguardo che posavi su noi, quello sguardo ove non si leggeva che affetto e lealtà limpidissima.

Povero padre, colpito dal dolor nel più radioso periodo della tua esistenza, quando il vivace ingegno, lo spirito forte e moderno uniti al caldo, vero patriottismo che ti animava avrebbero potuto darti il mezzo di affermarti campione d'amore e d'onestà nella tua fede. L'animo tuo, reso più sublime dalle atroci sofferenze, si purificava ognor più e ti rendeva imparziale, ottimista; non potevi vedere che in bene, al male quasi non ci credevi, povero Padre, quante disillusioni!!!

Il pensiero, il ricordo della tua figura leale non può destare in chi ti conobbe che un sentimento buono, per me fa sì che mi sia perenne, luminosa guida.

Tuo genero Giuseppe Ridomi.

IN MORTE
di
ITALIA GRASSI

A te, pia creatura nata per gentili affetti, in oggi che si dischiude per sempre la nera e fredda terra, tutto il cordoglio mio.

Quell'intera generazione, alla quale prodigasti con tanto amore tutti i giorni i primi rudimenti del pane intellettuale, come maestra del Comune, compiangerà la tua dipartita.

Le colleghe, i colleghi, i conoscenti spargeranno fiori sulla tua bara. I parenti cingeranno gramaglie, e le tue amate sorelle comporranno il glaciale lembo della morte, ultimo tributo a compenso del profumo di tue virtù.

Là sulla fossa, inesorabile dimora di tutti i mortali, sorgerà un masso un ceppo che ti ricordi; ma il ricordo più maggiore e imperituro rimarrà scolpito nei nostri cuori.

Figlia, sorella, germana, amica, non potevi essere migliore, ond'è forse perciò che anche tu vai, a far corona a tanti mesti avelli, di cui sono cariche le famiglie nostre.

Il cugino
Libero.

Estrazioni del regio Lotto
del giorno 28 novemb.

Venezia	53	56	78	4	83
Bari	62	41	40	85	52
Firenze	62	19	64	32	33
Milano	15	2	28	79	72
Napoli	77	60	5	86	72
Palermo	56	23	11	61	22
Roma	89	48	86	37	83
Torino	24	22	15	43	50

Rubrica utile v. quarta pagina

(1) APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

Prologo.

Era una sera di primavera. Una quiete intensa scendeva su tutte le cose, infondendo nell'animo un sentimento di profonda malinconia. In simili momenti la solitudine è triste: ed io mi trovavo appunto sola e in preda a pensieri non lieti quando udii qualcuno entrare in casa e subito dopo mi si annunciò che un rumeno della Bessarabia desiderava parlarmi.

Per noi moldavi, un rumeno della Bessarabia è sempre il benvenuto, anche se non ne conosciamo nè il nome nè il casato. (*)

Malgrado la breve distanza che separa Chishinew da Jassy, rare volte ci accade di avere di là qualche visitatore. Ordinai dunque che si facesse entrare lo sconosciuto e al suo presentarsi l'invitai a sedere — ciò ch'egli fece declinandò il suo nome: Stefano Prunou.

— Prunou? — feci io. — Discendete adunque da un'antica famiglia rumena. Siete forse parente col Prunou di Botoshani?

— Può darsi da lontano. Non ho soverchia dimestichezza col mio albero genealogico. Quando si è perduto ogni avere, i parenti non guardano troppo di buon occhio ed è meglio non andarli a cercare.

— Così va il mondo. L'interesse oggigiorno sopprime parentele, sentimenti, tutto.

Quell'uomo aveva un aspetto di dignità e di fierezza che imponeva il rispetto Nessuno avrebbe detto ch'egli veniva dalla terra del *knut*. L'espressione del volto e la maestà del portamento denotavano in lui il discendente del boiardo moldavo, che aveva conservato sempre puro il sangue e pura la schiatta, che non aveva ceduto mai nè alle blandizie dei polacchi, nè all'orgoglio degli ungheresi, nè alle persecuzioni dei turchi e dei russi. Malgrado però quest'impronta di nobile fierezza, i suoi occhi erano dolci e malinconici, triste il sorriso: da tutta la sua fisonomia traspariva una profonda sofferenza che cercava celarsi agli sguardi indiscreti dei profani.

Poteva avere dai trenta ai quaranta anni. Era alto di statura, asciutto della persona, di temperamento nervoso. I suoi occhi erano scintillanti, come quelli di tutti gli uomini che hanno molto veduto e molto sofferto. I capelli aveva un po' [illegible], e un po' [illegible] sulle tempie. La fronte, solcata da qualche ruga, era quella di un uomo abituato alla meditazione. Ma il suo volto impressionava tristemente Era uno di quegli uomini che, veduti una volta, non si dimenticano più Tanta malinconia negli occhi, nel sorriso, nell'accento, denotava in lui una sofferenza profonda, che doveva datare da lungo tempo ma che era ancor viva e pungente — una di quelle sofferenze che il tempo non vale a sopprimere ma che sembra anzi ognor più acuire. A simili sofferenze talora ci si abitua talmente, che senza di esse non potremmo vivere. Esse sono per certe anime come quei veleni cui, una volta che ci siamo assuefatti, non possiamo più rinunciare che colla morte.

L'uomo ch'io aveva dinanzi si vedeva chiaramente che era angustiato da uno di quei dolori, che a lungo andare finiscono per divenire una seconda nostra natura.

Vestito correttamente, si scorgeva di primo acchito ch'egli aveva rispetto della propria persona e che aveva vissuto in un ambiente sociale, dove la negligenza è un delitto.

— Dunque un rumeno della Bessarabia!! Ne godo: così udrò notizie dei nostri connazionali di là

— La vita da noi è così monotona, che davvero non potrebbe molto interessarvi I giorni si assomigliano tutti l'uno all'altro. Noi siamo ancora quelli che eravamo cinquant'anni fa. Viviamo, più che altro, come spettatori degli avvenimenti di fuori.

— Una cosa non comprendo: come mai in Bessarabia la parte intelligente della società, non potendo fare della politica, non si occupi almeno di letteratura. Eppure anche da voi vi sono uomini d'ingegno e le passioni non mancano per eccitare gli spiriti. Con quale gioia e con quanto entusiasmo sarebbe qui accolto il lavoro di un rumeno di Bessarabia!

— Lo credete?

— Non solo lo credo, ma ne sono sicura. Una madre ama sempre con uguale affetto i proprii figliuoli, ma quello che è lontano e staccato da lei le pare sempre più bello e più caro.

— Noi siamo in condizioni non molto favorevoli per scrivere: e poi, la nostra lingua non è così pura da prestarsi facilmente ad un'opera letteraria.

— Se questo è l'ostacolo, potreste sempre trovare qui qualche collaboratore.

(Continua).

(*) Come è noto, la Bessarabia è territorio geograficamente ed etnicamente rumeno, ma nel 1812 passò sotto il dominio della Russia. Nel 1856 il Congresso di Parigi la restituì alle Provincie Danubiane (attuale Romania): nel 1878 però ne fu di nuovo staccata e data un'altra volta alla Russia dal Congresso di Berlino.

In Moldavia è popolarissimo un canto patetico e soave: *L'Addio della Bessarabia*, che ricorda appunto quest'ultimo distacco della Bessarabia dalla madre patria. Ecco, tradotte in prosa, le parole di quel canto, che raccolsi dalla viva voce del popolo:

« Romania, mamma dolce, — ti lascio con Dio — poichè il nemico via mi conduce — strappandomi di nuovo dal tuo seno.

« Son rapita, ridotta a brani — l'anima mia piange affranta; — e dalla soglia ancora una volta — triste ti benedico.

« Triste mi separo da te — che qual madre mi hai amata — e coll'amore facevi — sempre belli i miei giorni.

« Ma per quanto gravi — possano essere al mio seno le catene, — non potranno spegnere in me — il sentimento rumeno.

« Spero che forse un giorno — cadrà il giogo crudele, — e allora la figlia tua resa libera — ritornerà a te.

« Che festa sarà, quella, — quando mi stringerò al tuo seno!... Fino allora, o Romania, — rimani con Dio! »

Nota del traduttore.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.08
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.30	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma »; via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udina
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 novembre 1903

RENDITA 5 %	103	81
» 4 1/2 %	102	85
» 3 1/2 %	103	—
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1133	50
Ferrovie Meridionali	687	—
» Mediterranee	455	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	50
» Meridionali	353	60
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 % oro)	506	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 1/2 %	507	50
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	—
» Idem. 4 1/2 %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	40
Rumania (lei)	99	20
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano Novembre 30	
Rend. It. 5 0/0	103.85
Id. fine mese	104.22
Id. It. 4 1/2 %	102.57
Id. 3 1/2 0/0	102.80
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	37.50
Id. d'It.	1126.50
Commerciale	792.—
Credito Ital.	615.—
Fer. Merid.	689.—
Mediterranee	457.—
Francia	99.87
Londra	25.16
Germania	123 —
Svizzera	99.85
Nav. Gener.	509.—
Fon. B. Ital.	507.25
Raff. Zuc.	5'6.
Lanif. Rossi	1655.—
Id. Cantoni	538.—
Costr. Ven.	134.—
Obb. Mer.	354.75
Id. n. 3 0/0	364.25
Cot. Venez.	283.50
Acc. Terni	1841.—

Chiusura di Parigi Novembre 30	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	81.20
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	91.70
» 4 0/0	77.72
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1214.—
Crédit Lyonn.	1132 —
Metropolitaine	595.—
Thomson Hous.	673.—
Saragosse	344.—
Nord Espagne	203.—
Andalous	174.—
Chartered	67.—
De Beers	517.—
Eastrand	190.—
Goldfields	167.—
Geduld	171.—
Rand Mines	252.—
Roodepoort	—.—
Village	205.—
Cape Copper	76.—
Robinson	258.—
Tharsis	117.—
Transvaal	109.—